

GIORNALE DI SICILIA

FONDATO DA GIROLAMO ARDIZZONE

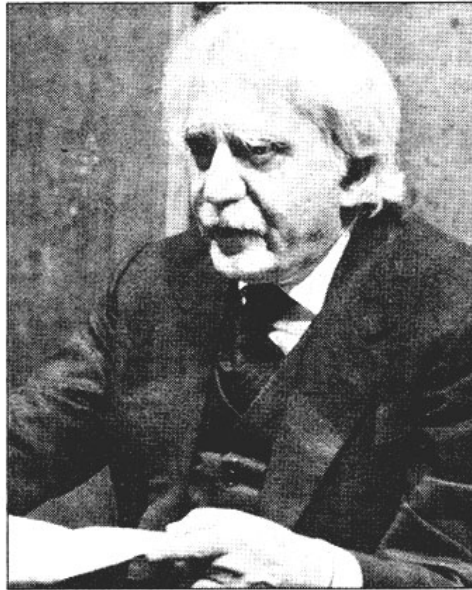
PREMI. Per l'«Opera da tre soldi» brechtiana da lui diretta e prodotta dal Biondo e dal Massimo Teatro, a Carriglio va il «Vallecorsi»

PALERMO. (anfi) Pietro Carriglio ha vinto il Premio Vallecorsi come migliore regista per *L'opera da tre soldi*, riconosciuto «lo spettacolo dell'anno». Giunto alla 54ª edizione, il riconoscimento, destinato ai maggiori attori e attrici italiani, viene per la prima volta assegnato ad un regista. La cerimonia di premiazione è in programma il 12 dicembre a Pistoia, sede del Premio.

L'opera da tre soldi di Bertolt Brecht e Kurt Weill, nell'allestimento del Teatro Biondo di Palermo, per la regia di Carriglio, ha riscosso un grande successo di pubblico e critica lo scorso anno. Il 15 dicembre lo spettacolo tornerà in scena al Teatro Massimo di Palermo per poi affrontare una tournée che lo vedrà, tra l'altro, a Padova, Roma, Perugia, Modena e Catania.

«Fa sempre piacere ricevere un premio - spiega Pietro Carriglio - qualsiasi cosa uno possa dire, può apparire un ingrato. Ma fa piacere, anche perché premia i due enti produttori, il Teatro Biondo e il Massimo, e questo prima che io fossi designato come sovrintendente.

A cosa si deve il successo de *L'Opera da tre soldi*? «Devo registrare il grande consenso che Brecht e



IL REGISTA. Pietro Carriglio

Weill ottengono, anche se la mia opera preferita rimane sempre *Assassinio nella cattedrale*».

L'Opera da tre soldi possiede un fascino straordinario. «È una delle macchine sceniche del Novecento. Ho potuto confrontare la nostra *Opera da tre soldi* che rischia, tra virgolette ovviamente, una tournée europea, con altri allestimenti messi in scena in Germania e in Spagna e a Parigi, la nostra è di sicuro straordinaria. Ne esistono molte riedizioni, ma è di certo un'opera tornata attuale, anche se in Italia era stata un po' dimenticata visto che non andava in scena da trent'anni.

«Nell'anno del centenario del Teatro Biondo - continua Carriglio - è stato importante mettere insieme il progetto su Pirandello, ma abbiamo voluto anche tirare fuori uno spettacolo musicale di altissimo livello. E *L'Opera da tre soldi* è la più grande macchina musicale del '900». È un bel momento per la produzione palermitana... «Siamo ai massimi livelli produttivi, e il fatto che questo spettacolo cementi lo sforzo dei due massimi teatri, prima che io sedessi sulla poltrona di sovrintendente - e lo sottolineo - lo dimostra».

ANTONELLA FILIPPI